

INAUGURAZIONE DELL'ARCHIVIO PATRIZIALE, 10 DICEMBRE 2000

Discorso dell'Avv. Aldo Allidi, Presidente del Patriziato

È per me un piacere e un grande onore porgere il più cordiale benvenuto del Patriziato di Ascona in occasione della presentazione del nuovo Archivio patriziale.

La presentazione dell'Archivio rappresenta per i Patrizi di Ascona un motivo di giusto orgoglio e un momento di festa, che vogliamo condividere con i rappresentanti della comunità di Ascona, dei Patriziati vicini, dei rappresentanti dell'Alleanza patriziale ticinese, della stampa e con tutti gli invitati.

Naturalmente la presenza del nostro Consigliere di Stato On. Pedrazzini – nostro nel senso che è un Locarnese – conferisce un lustro particolare a questa giornata.

Nei decenni che hanno preceduto il nuovo millennio a partire dagli anni 60, il Patriziato ha svolto un'attività molto intensa, che ha sicuramente contribuito in modo determinante allo sviluppo economico e sociale della nostra comunità, offrendo ad Ascona e anche alla nostra regione quelle infrastrutture che ne hanno fatto un centro turistico di richiamo internazionale. Basti pensare al campo da golf, al nuovo porto, al lido e alla zona panoramica della nostra collina.

Il Patriziato, quale corporazione intesa alla conservazione dello spirito viciniale, ha rivolto la sua attenzione anche alla tutela del patrimonio storico e culturale di Ascona. Ne fa stato in primo luogo l'acquisto e la ristrutturazione della Casa Serodine, che, con gli affreschi della sua facciata, rappresenta un monumento di valore nazionale. Con l'acquisto della Casa Vacchini, attuale sede dell'Amministrazione Patriziale, e del nuovo Archivio che avremo modo di visitare nel corso del pomeriggio, è stato conservato un esempio unico di casa patrizio - borghese di inizio Novecento. Queste operazioni, portate a compimento malgrado la forte pressione della speculazione privata, hanno permesso di salvaguardare importanti testimonianze del passato nel tessuto urbano del vecchio nucleo. Il Patriziato ha sempre dato un riscontro positivo anche alle richieste per risolvere quei problemi che il rapido sviluppo degli ultimi decenni ha posto in modo talora impellente alla nostra comunità. Penso alla messa a disposizione dei terreni per diverse realizzazioni come la casa per anziani, la nuova palestra, la zona di protezione dei pozzi di captazione dell'acqua potabile per citare soltanto le più importanti. Avvicinandosi la fine del millennio, soprattutto in un'epoca che vive freneticamente solo il presente, l'Amministrazione ha sentito la necessità di riordinare quei preziosi documenti che, partendo dalle prime pergamene della vicinanza del XIV secolo, attraverso il periodo balivale e dei Landfogti e quello complesso e talora tormentato dei rapporti tra il Patriziato e il nuovo Comune politico nato nella prima metà dell'800, rappresentano la storia della nostra comunità fino agli anni 60.

Il periodo successivo non è stato considerato nel riordino dell'archivio perché rappresenta l'attualità, oggetto della cronaca che risulta dagli atti correnti dell'amministrazione e rientra ancora nel periodo trentennale della prescrizione archivistica, che è il limite temporale per l'opera dell'archivista. A parte questa considerazione, forse con un pizzico di immodestia, si può ben affermare che l'attività del Patriziato negli ultimi 30 anni, più che dai documenti è provata dai fatti e soprattutto dalle opere realizzate.

Già ai tempi dei Romani Cicerone affermava “non sapere che cosa sia accaduto prima della tua nascita, sarebbe per te come sempre restare un bambino”. Proprio perché il Patriziato vuole continuare a crescere e ad operare quale parte attiva anche nelle nuove sfide del 2000, è stato utilissimo raccogliere e riordinare nel nuovo Archivio tutti quegli atti che ci permettono, attraverso la conoscenza della nostra storia, di conoscere meglio anche noi stessi.

La coscienza della propria identità e la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri mezzi permetterà sicuramente di continuare ad operare con sempre maggiore apertura e disponibilità, soprattutto per quei problemi che, per la loro portata, possono ragionevolmente trovare una soluzione soltanto in un ottica regionale. Penso in primo luogo al nuovo centro turistico e culturale del Locarnese che potrà rappresentare per tutta la regione quel salto di qualità indispensabile per guardare al futuro con rinnovata fiducia. Anche in questo caso il Patriziato ha già dato la sua piena disponibilità per la messa a disposizione del sedime ex aeroporto che, per la sua ubicazione nel cuore della regione, ne sarebbe la sede ideale.

Prima di concludere questo mio intervento, vorrei ringraziare l'Assemblea patriziale che ha stanziato il credito necessario per il lavoro di riordino dell'Archivio, il restauro dei documenti e la loro sistemazione nella Casa Vacchini. Ringrazio anche il Servizio archivi locali che, con la coordinazione del signor Marco Poncioni, ha eseguito il lavoro con grande professionalità e secondo i criteri e le esperienze già collaudate per altri archivi, che rendono molto semplice la ricerca e la consultazione dei vari documenti. Grazie al prof. Giovannini che ha curato il restauro delle pergamene e al Centro del Bel Libro di Ascona che ha curato il restauro dei volumi più pregiati.

Infine, ma non certo da ultimo in ordine di importanza, rivolgo un ringraziamento particolare al compatriota prof. Alfredo Poncini che, fin dall'inizio dei lavori nel 1994, ha coordinato i diversi interventi, informando regolarmente l'Assemblea patriziale che per finire è stata in parte sicuramente contagiata dalla sua grande passione per la nostra storia. Ringrazio tutti gli intervenuti e anche la stampa per il riscontro dato a questa giornata, che sicuramente contribuisce a far conoscere il passato del nostro Patriziato e soprattutto a dimostrarne la vitalità nel presente e l'utilità della sua opera in proiezione futura.